

Le imprese guidate dalle donne creano il 22% del valore aggiunto

Più del 22% del valore aggiunto nazionale: è il contributo delle aziende guidate dalle donne (in tutto 1,4 milioni) alla ricchezza prodotta nel Paese. Un "tesoretto" che sfiora i 310 miliardi, in larga parte attinto dal terziario: i servizi, infatti, hanno creato 197 miliardi nel 2011, secondo l'elaborazione del centro studi Red-Sintesi su dati Istat e **Infocamere** per Il Sole 24 Ore. ▶ pagina 19

LAVORO

In Italia 1,4 milioni di imprese «rosa»

▶ pagina 19

Imprenditoria. In Italia un'impresa su quattro è a conduzione femminile: al primo posto il settore alberghi/ristoranti

La forza delle «capitane d'azienda»

Nel 2011 realizzato un valore aggiunto di 310 miliardi, pari al 22% del totale

Lavoro

Francesca Barbieri

■ Oltre un quinto del valore aggiunto nazionale. È il contributo delle aziende capeggiate da donne alla ricchezza prodotta nel Paese. Un tesoretto che sfiora i 310 miliardi di euro, in larga parte attinto dal terziario: i servizi, infatti, hanno creato 197 miliardi nel 2011, secondo l'elaborazione del centro studi Red-Sintesi su dati Istat e **Infocamere** per Il Sole 24 Ore. In termini relativi, le imprenditrici contribuiscono di più al business di hotel e ristoranti, che hanno guadagnato grazie a loro un terzo della ricchezza creata dall'intero settore. Seguono l'agricoltura (28%) e il commercio (26%), in cui risulta impiegato anche il maggior numero di lavoratrici dipendenti. L'edilizia, settore tipicamente a conduzione maschile, registra invece il più basso apporto alla creazione di ricchezza da parte di aziende "rosa" (7%).

L'universo femminile conta, nel complesso, 1,4 milioni di

aziende, il 23,5% del totale. Nell'87% dei casi il potere delle imprenditrici è di grado esclusivo, cioè il board societario è totalmente in rosa. A livello numerico le aziende guidate da donne si concentrano nel commercio (28,8% del totale), seguito da servizi (26,8%) e agricoltura (16,8%). Ma in termini percentuali la presenza femminile si fa più marcata negli alberghi/ristoranti: su 100 imprese di questo settore, più di 32 sono condotte da imprenditrici.

Restringendo l'obiettivo sul territorio, nelle regioni del Sud il contributo femminile rispetto al valore aggiunto totale è maggiore in Sardegna e Calabria, con oltre il 26% della ricchezza costruita da imprese guidate dal gentil sesso. Agli ultimi posti della classifica troviamo molte regioni del Nord: la Valle d'Aosta (solo il 18% del valore aggiunto totale prodotto dalle aziende "rosa"), la Lombardia e il Trentino Alto Adige (20%). In valore assoluto la regione con la ricchezza più alta è la Lombardia (quasi 60 miliardi), seguita a distanza da Lazio (32 miliardi) e Veneto (29 miliardi).

La crisi non ha scalfito le "armi" a disposizione delle capitane d'azienda. Dal confronto tra primo semestre 2012 e stesso periodo del 2007 emerge una crescita

di oltre 8mila aziende rosa (+0,6%), a fronte di un calo di 47mila imprese condotte da maschi (-1%). A fare da traino sono stati i servizi (quasi 50mila nuove unità), e il settore turistico (+30mila), incrementi che riescono a sanare le emorragie di manifattura e agricoltura, che hanno registrato, ciascuna, perdite intorno alle 30mila imprese.

A livello regionale le crescite maggiori si registrano in Lazio (+5,4%), Toscana (+3,7%) ed Emilia Romagna (+3,1%), regioni in cui, fatta eccezione per il Lazio, le aziende condotte da uomini hanno invece registrato pesanti perdite.

«Il confronto territoriale - spiega Catia Ventura, ricercatrice di Red-Sintesi - appare significativo proprio per quelle aree del Nord che si piazzano agli ultimi posti nella classifica per numero di imprese condotte da donne sul totale, ma che evidenziano un recupero rispetto al resto d'Italia. È il caso di Emilia Romagna, Trentino e Veneto, che pur avendo un'incidenza minore delle aziende femminili, registrano una crescita dal 2007 al 2012 superiore alla media nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'industria «rosa»

IL PESO DELLE AZIENDE A CONDUZIONE FEMMINILE

23,5%

Le imprese a guida femminile

In Italia sono registrate poco più di 6 milioni di imprese: di queste un quarto circa (1,43 milioni) sono condotte da donne

1,2 milioni

Imprese condotte da sole donne

Poco più di 1,24 milioni di imprese sono a esclusiva conduzione femminile: a forte o maggioritaria conduzione sono 189mila aziende

29,9%

Il Molise è la regione più rosa

In Molise 10.533 imprese (pari al 29,9% del totale) sono guidate da donne: addirittura il 93% sono a esclusiva conduzione femminile

+5,4%

Il trend migliore è nel Lazio

Dal primo semestre 2007 al primo semestre 2012 le imprese guidate da donne sono cresciute dello 0,6%: nel Lazio il tasso più alto (+5,4%)

IL TREND NEL PERIODO PRIMO SEMESTRE 2007-PRIMO SEMESTRE 2012

	Imprese condotte da donne		Imprese condotte da uomini	
Agricoltura	-31.392	-11,5%	-88.261	-13,1%
Manifattura	-29.153	-20,1%	-103.491	-17,2%
Costruzioni	14.229	27,3%	39.987	5,0%
Commercio	-10.757	-2,5%	-29.614	-2,5%
Alberghi e ristoranti	30.531	31,1%	64.249	31,5%
Servizi	48.744	14,5%	122.679	13,2%
TOTALE (*)	8.252	0,6%	-47.572	-1,0%

Nota: (*) La somma dei settori non risulta pari al totale delle imprese in quanto non sono state riportate le imprese non classificate. Fonte: elaborazioni Red - Sintesi su dati Infocamere

IL VALORE AGGIUNTO NEL 2011

	Imprese femminili (*)	Distribuzione %	Imprese totali (*)	% valore aggiunto donne sul totale
Agricoltura	7.864	2,50	27.655	28,40
Manifattura (1)	40.786	13,20	226.777	18,00
Costruzioni	6.133	2,00	86.204	7,10
Commercio (1)	39.144	12,60	151.144	25,90
Alberghi e ristoranti (1)	18.972	6,10	58.809	32,30
Servizi (1)	197.098	63,60	860.527	22,90
TOTALE (2)	309.996	100,00	1.411.117	22,00

Note: (*) in milioni di euro; (1) stime in base alla struttura settoriale del valore aggiunto del 2010; (2) non viene considerato il valore aggiunto "extra regionale".
Fonte: elaborazioni Red - Sintesi su dati Istat e Infocamere